

IL MINISTRO DELLA PA

Brunetta: non taglieremo gli stipendi a chi è in malattia

ROMA «Presenteremo una norma interpretativa per far sì che gli uomini delle forze dell'ordine assenti per malattia legata a cause di servizio non subiscano alcuna decurtazione della paga per i primi tre giorni». Ad annunciarlo è il ministro della Pubblica Amministrazione Renato Brunetta. E lo fa da Gubbio, dove è in corso la scuola di formazione di Forza Italia. La volontà è quella di andare incontro alle richieste del Cocer dei carabinieri che l'altro giorno ha incontrato il premier Silvio Berlusconi a Palazzo Grazioli. E anche dal ministero della Difesa si levano proteste contro i tagli alle Forze Armate. Hanno raggiunto livelli «difficilmente sopportabili», rendendo complicata la «sopravvivenza» dei tutori dell'ordine, lamenta il sottosegretario Guido Crosetto. Che

si appella a Giulio Tremonti perché non «dasci inascoltate le istanze dei Cocer dei carabinieri». In un incontro con il ministro Brunetta, informa Crosetto «abbiamo individuato alcuni correttivi ad alcune norme contenute nella manovra di luglio che hanno creato forti problemi e abbiamo messo a punto l'emendamento sulla specificità delle Forze Armate e delle forze di polizia su cui questo ministero è da sempre favorevole». Sulla stessa lunghezza d'onda Filippo Ascierio, deputato del PdL e maresciallo dei carabinieri: «Esistono le condizioni d'urgenza per approvare un decreto che sfilii il comparto sicurezza della norma antifannulloni. Chi porta una divisa non deve pagare se si ammala o se si infortuna».

SA.DA.